

# Indice

Presentazione, di <i>Giovanni Maria Guazzo</i>	13
Introduzione	17
<b>Parte I – I problemi e la spiegazione del comportamento</b>	
Capitolo 1 – I problemi	23
<i>Cinque problemi</i>	24
<i>Non sono tutte cattive notizie</i>	30
<i>Le soluzioni</i>	31
Capitolo 2 – Cause e spiegazioni del comportamento	39
<i>Spiegazioni errate del comportamento</i>	41
<i>I geni e il cervello</i>	47
<i>Da dove viene il comportamento</i>	47
<b>Parte II – Cos'è il rinforzo e cosa lo fa funzionare?</b>	
Capitolo 3 – Cos'è il rinforzo?	59
<i>Definizione di rinforzo</i>	60
<i>Due tipi di rinforzo</i>	61
<i>Rinforzo e autostima</i>	75
Capitolo 4 – Sette fattori che fanno funzionare il rinforzo positivo	
1. <i>Personalizzazione</i>	84
2. <i>Motivazione</i>	86
3. <i>Il tempismo è tutto</i>	89
4. <i>Si può dipendere da esso</i>	90
5. <i>Quantità/sforzo</i>	91
6. <i>Programmare</i>	92
7. <i>Coerenza</i>	94

Capitolo 5 – Cinque tipi di rinforzi positivi	99
1. <i>Rinforzi commestibili (edibili)</i>	99
2. <i>Rinforzi tangibili</i>	100
3. <i>Rinforzi simbolici</i>	101
4. <i>Rinforzi dinamici</i>	104
5. <i>Rinforzi sociali</i>	107

### **Parte III – Come bloccare gli effetti del rinforzo sul comportamento indesiderato**

Capitolo 6 – Bloccare l'effetto del rinforzo	193
<i>Usare l'“ignorare pianificato”</i>	124
<i>Bloccare l'effetto del rinforzo negativo</i>	134
<i>Usare il rinforzo positivo per un comportamento diverso</i>	137
<i>Il segreto della felicità!</i>	139
Capitolo 7 – Cos'è la punizione e come usarla in modo efficace ed etico	145
<i>Qualche parola sulla punizione</i>	145
<i>Cos'è la punizione?</i>	145
<i>Tipi di punizione</i>	147
<i>Tipi di punizione negativa</i>	149
<i>L'uso etico della punizione</i>	158

### **Parte IV – Come costruire un buon comportamento e l'autostima usando il rinforzo positivo**

Capitolo 8 – Cinque passi per cambiare il comportamento	165
<i>Passo 1: Identificare il comportamento da cambiare</i>	166
<i>Passo 2: Selezionare il rinforzo positivo</i>	169
<i>Passo 3: Misurare il comportamento</i>	169
<i>Passo 4: Applicare (o rifiutare) il rinforzo positivo</i>	172
<i>Passo 5: Valutare il cambiamento del comportamento</i>	173
Capitolo 9 – Due esempi di utilizzo del rinforzo positivo	179
<i>Esempio 1: Un esempio ipotetico</i>	179

<i>Esempio 2: Un esempio reale</i>	182
Capitolo 10 – Cinque brevi casi studio	193
<i>Caso 1: Puoi per favore parlare più forte?</i>	193
<i>Caso 2: Andare a dormire</i>	194
<i>Caso 3: Per favore raccogli le tue cose</i>	195
<i>Caso 4: A nessuno piacciono i ‘pettegoli’</i>	197
<i>Caso 5: Dire “per favore” o “grazie”</i>	198

## **Parte V – Problemi particolari di comportamento**

Capitolo 11 – Esempi di rinforzo sociale positivo del comportamento dei bambini che sollevano preoccupazioni speciali	207
Capitolo 12 – Come affrontare alcuni problemi comportamentali specifici	225
<i>Resistenza ad andare a letto</i>	226
<i>Dire parolacce</i>	227
<i>Interruzioni</i>	230
<i>Leggere libri o guardare lo schermo?</i>	231

## **Parte VI – Prevenire il cattivo comportamento ed educare il vostro bambino**

Capitolo 13 – Prevenire il comportamento inadeguato costruendo un buon comportamento nei primi anni di vita	239
<i>Dormire da soli</i>	240
<i>Giocare bene</i>	243
<i>Fare quello che viene chiesto</i>	247
Capitolo 14 – Educare il vostro bambino	255
<i>Quando posso iniziare a insegnare al mio bambino?</i>	255
<i>Un ambiente reattivo</i>	257
<i>Parlare e leggere al vostro bambino</i>	259
<i>Parlata infantile</i>	261
<i>Far ascoltare musica classica al vostro bambino lo renderà più intelligente?</i>	262

<b>Parte VII – Riassumendo</b>	
Capitolo 15 – Riassumendo	269
<b>Appendici</b>	
<i>Appendice I – Suggestimenti e curiosità</i>	273
<i>Appendice II – Miti riguardanti il rinforzo positivo</i>	281
<i>Appendice III – Il rinforzo e il cervello</i>	285
Lecture consigliate	287
Informazioni sull'autore	291

## PRESENTAZIONE

# Strategie educative per aiutare i genitori a costruire un buon comportamento nei loro figli

**L'**intervento psicologico su base scientifica, senza ombra di dubbio, ha subito una rapidissima escalation qualitativa grazie alla diffusione dapprima della *Behavior Modification* ed in seguito dell'Analisi comportamentale applicata.

L'analisi del comportamento è parte rilevante della psicologia skinneriana sia nell'ambito della ricerca di base che in quello applicativo. Ha quindi alle spalle una mole davvero imponente di dati che ne confermano la correttezza scientifica e l'utilità pratica. Essa come "filosofia della scienza" risponde a domande circa l'oggetto di studio, il metodo di indagine e la raccolta, l'analisi e il confronto dei dati sperimentali, tipiche delle scienze naturali, oltre che alle interazioni tra l'individuo e gli eventi dell'ambiente.

Le ragioni di questo successo, in contesti così particolari e difficili, sono state determinate, oltre che dal rispetto delle caratteristiche di base, dall'efficacia delle tecniche di *Behavior Modification* supportata da migliaia di pubblicazioni scientifiche a livello internazionale.

Non stupisce quindi che numerose siano le pubblicazioni mirate a illustrare le applicazioni di tale metodologia in ambiti diversi: dalla ricer-

ca di base alla clinica, alla riabilitazione, alla terapia, all'organizzazione aziendale, all'educazione, ecc.

Si tratta di una sinergia i cui risultati, già promettenti, hanno aperto una strada ricca di potenzialità, esplorate solo in parte. È all'interno di questa scia che si colloca il libro "Come costruire un buon comportamento e l'autostima nei bambini" di Henry D. Schlinger il quale coniuga, con maestria, i paradigmi scientifici, di stretta derivazione comportamentale, che hanno rivoluzionato l'universo dell'educazione. Vengono passate ad un vaglio molto attento e con un linguaggio molto semplice e ricco di esempi, le procedure utili ad effettuare una corretta diagnosi funzionale (il termine tecnico è assessment), a formulare obiettivi caratterizzati dalla necessaria chiarezza e rilevanza ecologica, a predisporre piani di trattamento nei quali vengono utilizzate procedure dall'efficacia più volte sperimentata. L'insieme di queste procedure viene quindi calato all'interno dei processi educativi propri della famiglia, in cui il genitore è considerato un ingegnere comportamentale, e del mondo scolastico, in cui il docente è considerato come un tecnologo dell'apprendimento. Particolare rilievo viene accordato alla gestione dei comportamenti disadattivi, della quale vengono esaminati gli aspetti più critici ai fini del processo educativo.

In una giungla così densamente popolata di lavori, l'opera di Schlinger si distingue per numerose caratteristiche. Tra cui la sistematicità, il linguaggio semplice e diretto e la chiarezza espositiva con la quale egli illustra i principi e le procedure di questo approccio, ne esamina le basi scientifiche e ne illustra, con numerosi esempi, l'applicazione clinica, educativa e abilitativa.

Infine ... ecco la ciliegina sulla torta. All'interno del testo sono inclusi diversi tipi di compiti di apprendimento (ad esempio, riempire gli spazi vuoti e rispondere ad alcune domande mentre si legge il libro) e alla fine di ogni capitolo, vengono presentati degli esercizi di autovalutazione grazie ai quali il lettore può verificare il livello del proprio apprendimento.

Sulla scorta di queste considerazioni, non vi è dubbio che il libro di Schlinger si collochi tra quei contributi cui far costante riferimento se si desidera dare fondamento scientifico alla gestione del comportamento in tutti i contesti di vita in cui il bambino agisce.

Il suo è davvero un contributo che arricchisce il panorama editoriale italiano, la cui lettura, oltre ad insegnare ai genitori come usare i principi scientifici per costruire un buon comportamento nei loro figli, non può che migliorare il livello professionale di psicologi, operatori della riabilitazione e insegnanti.

**Giovanni Maria Guazzo**  
*Istituto Hull, Salerno*